Anno V. — Udine – Lunedì 30 Maggio 1887 — N 127.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I PROVVEDIMENTI MILITARI

La Camera in questi giorni cominciò la discussione dei provvedimenti militari.

Primi ad attaccarli e combatterli furono gli onorevoli Toscanelli e il Ricci. Del primo gran vignaiolo, chiassoso, spiritoso e talvolta paradossale oratore toscano non occorre qui dir altro, se non che trovò ed espose ragioni di buon senso. Ma giova fermarsi sul discorso del secondo, e più ancora sull'incidente che ne è nato.

Il generale Ricci, vecchio soldato piemontese, ha una splendida carriera militare; si parla di lui con stima e con riverenza, perchè, severo ufficiale superiore, prima di tutto fu sempre severissimo con sè. Uomo di spada e di studio, sul campo e al tavolo diede prove splendide che gli meritarono sempre delicatissime incombenze.

Ebbene, il Ricci, militare, generale, osa combattere i provvedimenti, osa esporre liberamente il suo concetto, osa dire la verità o quella che a lui par tale.

Il Paese non sopporta più tante spese militari che non fruttano adeguatamente e non compensano gli immensi sacrifici che costano; piuttosto pensiamo alla marina.

Ebbene, perchè egli, militare, osò parlare liberamente, il ministro lo redarguì violentemente, onde il generale Ricci, presentò le sue dimissioni che però non furono accettate.

Il caso però è gravissimo, e come giustamente osserva la *Gazzetta Piemontese*, non potrà a meno di produrre grande effetto nel Paese.

Infinite considerazioni si potrebbero fare sull'argomento. Dopo questo esempio è ancora lecito aspettarsi dal Parlamento una libera discussione dei progetti militari per parte degli uomini più competenti?

Siamo a questo: quando si presentano disegni di legge o provvedimenti militari o di marina, affluiscono agli Uffici i deputati militari o marinai; col pretesto della competenza si fanno eleggere membri della Commissione parlamentare; d'accordo col ministro manipolano poi nelle Commissioni i disegni di legge; essi soli, pel privilegio della competenza, si arrogano di parlarne alla Camera.

Per tal modo i deputati, diremo così, borghesi, non possono nè parlare, nè interloquire autorevolmente nelle Commissioni e nella Camera; i deputati militari debbono parlare solamente secondo le intenzioni dei superiori, o avvengono i casi del Turi e del Ricci. Dove è dunque la libera discussione e il controllo parlamentare su questi benedetti provvedimenti militari, fatti monopolio di pochi competenti o sottomessi disciplinarmente al Governo?

Il parlamentarismo così è falsato; e il paese è sovraccarico di pesi che gli si addossano da persone le quali, vivendo solo nell'armi e per l'armi, non vedono al di là della caserma e delle fortificazioni, e non possono valutare l'equilibrio necessario fra l'esercito, che costa e non produce, e il paese, che deve far le spese per tutti.

Ripetiamo, il caso è gravissimo e non è un buon prodromo perchè i famosi provvedimenti militari abbiano a passare lisci e soddisfacenti nemmeno sotto l'usbergo d'una rettorica ormai vieta e delle frasi fatte a uso e consumo di una classe che è grande minoranza nel paese.

I COSACCHI

Una specie di leggenda paurosa circonda il nome di queste truppe irregolari dell'impero russo, specie di centauri semibarbari di un eroismo feroce.

La grande armata di Napoleone I è caduta sotto i suoi colpi, tappa per tappa, insidiata, inseguita fino alla Vistola con una specie di frenesia d'odio e di vendetta.

Nella campagna di Crimea i cosacchi fecero una breve apparizione, la lotta fu aspra soltanto intorno a Sebastopoli: era il cannone e non la cavalleria che disputava il terreno.

Nell'ultima guerra turco-russa i cosacchi non potendo essere impiegati convenientemente: furono le grandi masse di fanteria che demolirono i quadrati turchi, che stremarono Plewna.

Pure al passo di Schipka, nelle gole della montagna, furono i cosacchi di Gourko che superarono le difficoltà immense del terreno e vinsero la resistenza disperata dei turchi.

* * *

Nelle grandi manovre dell'esercito russo, gli ufficiali esteri hanno avuto spesso modo di ammirare questa cavalleria straordinaria, ed ultimamente l'artiglieria cosacca, un'artiglieria a cavallo che non ha rivali al mondo, che non manovra altrimenti che al gran galoppo.

* * *

Quanti sono i cosacchi?

Che forza realmente possono dare all'impero russo?

La statistica in proposito tace; piuttosto che degli uomini si occupa dei cavalli.

Nelle steppe del Don soltanto, cinquecento mila cavalli appartengono ai cosacchi.

* * *

Sul Terk, sul Kooban, sul Volga, nella stessa Asia centrale, i cosacchi fanno il servizio di frontiera, ma è una milizia che solo in casi estremi sarebbe chiamata ad operare fuori del suo territorio.

Solo i cosacchi del Don formano parte integrale dell'esercito russo, ne costituiscono il nerbo della cavalleria, ed ora anche la parte più eletta dell'artiglieria.

I cosacchi dai 18 a 21 anni sono divisi in tre categorie e chiamati al servizio attivo.

Poi dai 21 ai 33 anni seguono altre 12 classi che costituiscono una specie di truppa in disponibilità; infine cinque ultime classi d'uomini dai 33 ai 38 anni rappresentano la riserva.

La durata del servizio è dunque di 20 anni.

Ogni classe forma dei reggimenti a sè, *di modo che i 20 reggimenti in* servizio attivo anno per anno si ricostituiscono *in blocco.*

Questi 20 reggimenti sono sempre pronti ad entrare in campagna, e 40 altri possono mobilizzarsi al primo ordine dell'imperatore.

I reggimenti attivi sono ripartiti fra le diverse divisioni di cavalleria dell'esercito regolare.

* * *

Il cosacco si equipaggia a sue spese e deve possedere almeno un cavallo.

Per i primi quattro anni è responsabile del buono stato del suo uniforme e delle sue armi, le quali consistono *della* lancia, della carabina Berdan e di una sciabola ricurva da portarsi in bandoliera.

Ogni quattro anni si rinnova l'equipaggiamento, e si rimontano se occorre i cavalli.

Gli ufficiali sono i capi tribù, la nobiltà stessa cosacca; il loro etman effettivo, dopo il principe imperiale, è il conte Sviatopolsk Mirski, il cui valore a Schipka è rimasto leggendario nell'esercito russo.

* * *

Allo Czar sono cari i suoi cosacchi. Sono la risorsa inesauribile di cavalleria dell'Impero, le sue truppe più disciplinate, benchè irregolari, i soldati migliori, cavalieri e bersaglieri meravigliosi, perchè da bambini, bene avanti i 18 anni, sono avvezzi a vivere in reggimenti, famigliari alle armi, al comando, rotti infine dall'adolescenza alla vita militare.

Infine è fra i liberi cosacchi che è viva la fede nello Czar, la venerazione al Semidio che i nihilisti stringono da vicino coi loro terrori.

Dicono che nelle loro terre, colle loro donne, i cosacchi sono buoni, umani, generosi ed ospitali, ma quando queste orde montano in sella e si scatenano in terra nemica, allora, e lo seppe la Francia nel 1813, e la Germania *alleata*, essi non rinnegano la loro origine, i loro avi — le orde degli Unni.

Gl' italiani nell' Alsazia e Lorena

Fu fatto il censimento generale della popolazione dell'Impero germanico al 1° dicembre 1885.

Si conosce per istralcio da quel censimento il numero degli italiani (cittadini del Regno) esistenti nell'Alsazia-Lorena a quella data.

Erano 1821, cioè 1167 maschi e 654 femmine. Una parte di queste donne sono francesi di nascita, maritate ad italiani.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. BIANCHERI.

Leggonsi varie proposte di legge.

Proseguesi la discussione dei provvedimenti militari.

Approvansi gli articoli dei disegni di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e quella sugli stipendi e assegni agli ufficiali ed impiegati dell'esercito, quella che modifica le pensioni pei militari, e quella pella circoscrizione territoriale militare e per la spesa straordinaria per l'acquisto dei cavalli dell'esercito.

Procedesi alla votazione segreta.

Si comincia la discussione sullo stanziamento di 85 milioni nel bilancio della marina negli esercizi 1887 88 al 1896 97.

Elia presenta e svolge l'ordine del giorno:

La Camera invita il ministero a provvedere senza ritardo al completo ordinamento dell'armata e di difesa delle costiere con mezzi straordinari che non aggravino soverchiamente il bilancio per ristretto numero di anni e passa all'ordine del giorno.

Valle vuole si affermi la potenza d'Italia nel Mediterraneo, ma raccomanda che non si esageri nella costruzione delle torpediniere che sottraggono gli ufficiali egregi alle grandi navi.

D'Ayala Valva anch'egli vuole che l'Italia si affermi nel Mediterraneo.

Albini voterà il progetto ma avrebbe desiderato che il ministro della marina avesse richiesto maggiori fondi. Le parole dette da Ricci sono parole d'oro e vorrebbe che si ripetessero ogni giorno per provvedere alla deficenza della difesa navale. Dimostra i pericoli di questa deficienza.

Fautore delle grandi navi, crede che debbano essere circondate da minori e raccomanda per altro di fare studiare se gli incrociatori non meritino la preferenza su qualche nave di terza classe.

Maldini fa osservazioni sulle varie proposte e dichiara che voterà contro questo disegno perchè troppo limitato e tale che fra dieci anni saremo più deboli di oggi.

Arbib provoca dichiarazioni del ministro sul vero stato della nostra difesa marittima.

Annunziasi interrogazioni di Chiaves se qualche potenza estera abbia fatto dichiarazioni sul blocco della costa di Massaua; interrogazioni di Bonghi se abbiasi precise notizie sulla convenzione che sarebbe intervenuta tra la Francia e l'Inghilterra per la limitazione dei rispettivi possessi sulla costa africana da *Obock* a Zeila.

Si proclama l'esito delle votazioni per modificazioni alla legge sull'esercito; è approvata con 185 voti contro 79; la modificazione della legge sugli stipendi dell'esercito è approvata con 169 voti contro 75; le spese per cavalli è approvata con 173 voti contro 71; la modificazioni alla legge della territoriale circoscrizione militare è approvata con 174 voti contro 70.

Levasi la seduta alle ore 7.

Seduta del 29.

Riprendesi la discussione del progetto per stanziamento di fondi nel bilancio della marina sugli esercizi del 1887-88 al 1895-96.

Il relatore De Zerbi dimostra come il presente disegno di legge, non diminuisca la potenza dell'organico 1877 ma lo accresca, come provveda al numero di navi necessario per non farsi avviluppare e per rendere difficile il bombardamento. Con le forze navali di cui dispodiamo e disporremo non ci vuole che un uomo intrepido che sappia servirsene e questo all'Italia non manca.

Brin entrando nel merito del progetto dimostra come attorno al nucleo delle grosse corazzate che formavano il più potente strumento di guerra marittima, nel 1887 ha dovuto aggruppare le torpidiniere e incrociatori rapidissimi.

Osserva a Valle nessun tipo di nave possa essere indispensabile, peraltro la esperienza delle torpediniere dettero buoni risultati in Venezia. Vuolsi ancitutto procedesse all'apertura di San Nicolò di Lido per renderlo utile alla flotta. Se credesse vero che non fossimo in grado di difenderci sarebbe un primo dovere di chiedere i mezzi per provvedere. In 10 anni oltre la riparazione delle perdite cagionate dal tempo abbiamo duplicato le forze. Continuando con questo sistema senza sforzi superiori arriveremo col materiale che abbiamo e con quello in costruzione di assicurare la difesa del paese.

Approvasi l'articolo con cui si stanziano 85 milioni per le costruzioni navali, l'acquisto di siluri, l'acquisto di cannoni a tiro rapido, i lavori nell'arsenale di Spezia, Taranto, Venezia dal 1887 88 al 1895 96.

Le navi da guerra di seconda classe portansi da 10 a 20, quelle di terza classe da 20 a 40. Le navi onorarie o sussidiarie di prima classe da 2 a 4; le navi d'uso locale da 12 a 26.

Aggiungonsi 190 torpediniere di vario tipo e classe.

In Italia

Mantova a Garibaldi.

Venne scoperto il monumento a Garibaldi.

Il discorso inaugurale del senatore Guerrieri Gonzaga fu applauditissimo.

Sono intervenute le autorità civili e militari, 80 associazioni con bandiere, le rappresentanze delle scuole e 4 musiche.

La città è festante e animatissima.

All' Estero

Ancora sull' incendio dell' Opéra Comique a Parigi.

I cadaveri rinvenuti sinora sono 76, dei quali 28 sconosciuti.

Lo sgombero procede con lentezza, per evitare pericoli agli operai.

Si ritiene però che vi siano ancora degli altri cadaveri.

I cadaveri che *si rinvengono* sono orribilmente deformati.

Quello del banchiere Dussauer, viennese, non fu finora ritrovato.

Sabato, alle ore 2, si fecero i funerali delle vittime, che furono seguiti da una immensa folla.

Oggi hanno luogo quelli del personale del teatro.

Il Comitato della stampa decise di aprire una sottoscrizione nazionale; affluiscono molte offerte.

Si arrestarono sette operai addetti allo sgombero i quali rubavano i gioielli ai morti; sono lussemburghesi e sassoni.

1600 cavalli bruciati.

New York 28. Scoppiò un incendio *nelle scuderie della compagnia dei tramvays.* 1600 cavalli rimasero bruciati. Il fuoco si è propagato alle case vicine. Due corpi di case furono distrutte. Temonsi numerose vittime.

In Provincia

Una nuova latteria. In Attimis l'idea di costituire una Società Cooperativa per la istituzione di una latteria sociale, fece strada rapidamente, ed oggi anzi può chiamarsi un fatto compiuto.

Il numero dei soci è ormai giunto al 96 con 133 azioni sottoscritte, da L. 10 ciascuna, le quali costituiscono un capitale sufficiente al primo impianto.

Domenica scorsa poi ebbe luogo in quel paese una riunione degli azionisti per la nomina di un Comitato provvi*sorio di 13 persone, con l'incarico di fare* le pratiche necessarie per la definitiva costituzione della Società.

(Forumjulii)

Un caso dolorosissimo avvenne nella notte dello scorso sabato a Raschiacco, in quel di Faedis.

Una allegra comitiva di amici, reduci un po' tardi dal mercato di Cividale, passando per Raschiacco diretti ad Attimis, picchiarono *all'osteria di certo* Belligoi per berne un ultimo bicchiere e pigliar lena a proseguire la strada.

Il Belligoi si fece chiamare un pezzo, perchè dormiva della grossa, come si dorme a 22 anni dopo una giornata *faticosa di lavoro.*

Finalmente, picchia e ripicchia, il Belligoi comparve, intontito pel sonno rotto così bruscamente, sul limitare della porta che mette in comunicazione la sua stanza da letto al primo piano con un rustico poggiuolo privo di parapetto, e, avanzatosi troppo, precipitò nel sottoposto cortile.

Sollevato e trasportato in casa da quei fatali avventori, fu facile accorgersi subito che l'infelice aveva riportato gravi lesioni. Infatti, nel giorno successivo cessava di vivere.

Immaginarsi lo sgomento ed il dolore di coloro che furono causa involontaria del tristissimo caso!

Idem.

In Città

Consiglio provinciale. Domani alle ore 10 1/2 ant. si raduna il Consiglio provinciale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Saggio Stenografico. In una sala a pian terreno, dell'Istituto Tecnico, ebbe luogo ieri alle 12 mer., in presenza di un pubblico assai ristretto, ma scelto, il solito saggio annuale di stenografia.

Ma più che un saggio veramente, fu un'esposizione semplice e chiara del meccanismo del sistema, fatta dell'egregio prof. Malossi.

Egli riassunse con rapidi tratti la storia della stenografia che per noi in Italia, data dal 1769, e però con tentativi non felici, nè adatta alla nostra lingua.

Parlò del Gabelsberg la cui invenzione sta in ciò che egli trovò dei segni facili, scorrevoli, che favoriscono mirabilmente l'abitudine della mano, e fu *originalissimo* nell'indicazione delle vocali.

Il Noè applicò per il primo alla lingua nostra il sistema del Gabelsberg, ma perfezionandolo e aprendo per il primo a Trieste nel 1864 una scuola di pratica.

Da quel giorno gli antichi metodi furono tutti dimenticati, e l'applicazione corrispose nel modo il più efficace.

Dopo la bella esposizione del prof. Malossi vennero a vicenda chiamati alla tabella parecchi allievi, e ciò porse oc*casione al valente professore, di spiegare* praticamente il meccanismo del sistema. Nella *indicazione simbolica* delle vocali il Noè fu davvero creatore.

Dai saggi pratici offerti al pubblico il sistema del Noè emerse in tutta l'ec*cellenza sua* e in tutta la sua superiorità sovra tutti gli altri. Coll'applicazione di esso nessuna modulazione di voce va perduta.

In seguito il prof. dettò ai suoi allievi un brano di un libro che fu letto a vicenda da parecchi allievi, scambiando tra essi, le relative cartelle.

Dopo questi pratici esperimenti, il Malossi disse reputar affatto inutile lo in-

sistere sui vantaggi della stenografia riuscendo questi troppo palesi agli occhi di ciascuno.

La stenografia è di grande ausilio agli studi, giova alla coltura generale, e torna di grande risparmio alla fatica.

Nel congresso di Firenze fu votata l'obbligatorietà della stenografia nelle scuole medie.

Il Malossi non è però di tal parere, mentre come è costume in Austria e in Germania, egli vorrebbe la inscrizione facoltativa nelle scuole, ma obbligatoria la frequentazione.

Se cotesto sistema fosse addottato, non si lamenterebbe come da noi il fatto che su 55 inscritti 10 soli allievi si presentarono al saggio annuale.

Le osservazioni del prof. sono giustissime e meriterebbero di esser prese nella dovuta considerazione.

La cerimonia del saggio stenografico ebbe poscia fine con la lettura dei nomi degli allievi che si distinsero durante l'anno scolastico, facendo par menzione dei punti ottenuti da ciascuno di essi.

Saggio di ginnastica. Pubblico affollattissimo al saggio di ginnastica, datosi ieri, alla Palestra sociale. Vi assistettero il R. Prefetto, il senatore Pecile, il colonnello di cavalleria, l'assessore Ohlap e i diversi rappresentanti delle società cittadine. Molte anche le signore.

Il programma comprendeva tre parti distinte, eseguite da allievi, operai e soci, e riuscì attraentissimo.

Le varie esercitazioni riscossero calorosi applausi da tutto il pubblico e provarono ancora una volta luminosamente l'utilità di una istituzione che fortifica ad un tempo i muscoli e la mente.

È poi da lodarsi molto l'idea dell'attivazione di lezioni festive per gli allievi delle scuole d'arti e mestieri, che diede, come videsi ieri, risultati i più soddisfacenti.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. I soci sono convocati in assemblea generale per la sera di mercoledì 8 giugno alle ore 8 1|2 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani N. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1886;
2. Approvazione del Consuntivo 1886, sopra rapporto dei Revisori;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina di un Consigliere nel caso che l'eletto a Presidente formasse già parte dell'attuale Rappresentanza.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Ai Viticoltori. Riceviamo la seguente circolare:

Presso l'associazione agraria friulana è aperta una nuova sottoscrizione per acquisto di solfo acido.

I soci dell'associazione non hanno che da scrivere il loro nome accanto alla quantità che commissionano.

Per i non soci occorre una anticipazione di lire 10 per quintale.

Non si accettano prenotazioni per quantità minori di quintali uno.

La sottoscrizione si chiude il giorno 5 giugno p. v.

Di mano in mano che si sarà raggiunto un quantitativo di 100 quintali si passerà l'ordine alla Ditta fornitrice.

Il solfo acido di questa seconda prenotazione verrà a costare circa lire 18 al quintale.

Continua ad esser aperta la sottoscrizione pel solfato di rame alle stesse condizioni come si è fatto finora fino al 10 giugno.

Il Presidente
F. Mangilli

Il Segr. *F. Viglietto.*

Annegato. Ieri, verso le ore 5 ant., venne rinvenuto, da due ragazzi, nella ghiaia del torrente Torre, nei pressi di San Gottardo, il cadavere di Gubani Mattia d'anni 55, mediatore, di di Orzano, in avanzato stato di putrefazione.

Si crede che l'annegato abbia voluto passare il torrente benchè *pieno e sia* stato travolto dalle acque.

Addosso gli furono trovati 48 centesimi ed una bottiglia di vino.

Teatro Nazionale. Il bravo prestidigitatore De Stefani, riscosse grandi applausi ieri sera a questo Teatro per l'abilità dimostrata nei suoi variatissimi giuochi. Molto applaudite furono le due giovanette sue figlie che egregiamente lo secondarono in tutto lo spettacolo.

Questa sera il prof. De Stefani dà la sua ultima rappresentazione.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 23 maggio 1887.

Veduto ed esaminato il Conto Consuntivo 1886 della provinciale amministrazione compilato dalla Ragioneria provinciale.

La Deputazione conferma gli estremi esposti tanto nel Conto Consuntivo del 1886 della Ragioneria, come in quello del Ricevitore provinciale nei seguenti importi, cioè:

Riscossioni verificate		L. 1,234,523.47
Pagamenti effettuati		„ 1,211,749.54
Civanzo di Cassa in contanti		L. 22,773.93
a cui si aggiungono residui attivi		„ 138,217 96
Assieme attivo		L. 160,991 89
Residui passivi		„ 164,075.13
Chiusura dell'esercizio 1886 di		L. 3,083.24

Accerta nella complessiva somma di L. 277,173.92 l'ammontare dei depositi di ragione di terzi.

A complemento poi delle suesposte risultanze di cassa e di amministrazione ammette il Parallelo di comparizione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi finali del Consuntivo, cioè:

Minori entrate		L. 57,863.26
Magg. entrate	L. 48,091.97	
Economie	„ 6,688.05	
Risultato favorevole		„ 54,780.02
Eccedenza passiva come sopra		L. 3,083.24

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi comuni di l. 440.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1886 e 1887 a mentecatti poveri ed innocui.

— All'impresa Capellari Bortolo e comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo di l. 2664.32 per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada prov. maestra d'Italia da Udine all'incontro della nazionale n. 50 e comunale di Casarsa.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei comuni di

Segnacco	con elett.	194
Pocenia	»	127
Teor	»	168
Cavazzo Carnico	»	282
Moretto di Tomba	»	303
Comeglians	»	127
Amaro	»	195
Cercivento	»	120
Valvasone	»	121
S. Daniele	»	426
Martignacco	»	317
Lestizza	»	230
S. Giorgio della Richinvelda	»	260
Prata	»	168
Morsano	»	204
Remanzacco	»	316
Caneva	»	244
Montenars	»	229
S. Leonardo	»	209
Chiusaforte	»	80
Resia	»	132
Boja	»	325
Tricesimo	»	380
Pordenone	»	489
Pasian di Pordenone	»	252
Spilimbergo	«	418
Vivaro	»	428
Barcis	»	150
Roveredo	»	288
Sacile	»	833
Pagnacco	»	209
Pavia di Udine	»	142
Campoformido	»	270
Rive d'Arcano	»	286
Codroipo	»	359
Cordenons	»	268
Paularo	»	159
Paluzza	»	190
Osseris	»	264
Arzene	»	177

Furono inoltre trattati altri 52 affari dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia, 20 di tutela dei comuni, 4 d'interesse delle opere pie e 11 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati n. 96.

Il dep. provinciale
F. Mangilli

Il segretario
Sebenico,

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nel giorno di martedì 31 *corr.* al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Grande deposito vini. *Vedi* avviso in terza pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28-29 maggio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749 0	749.2	750.0	751.8
Umid. relat.	70	66	65	77
Stato d. cielo	q. coper	misto	misto	q. coper
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	15.1	19.9	14.5	—

Temperatura { massima 22.8 / minima 8 9.

Temperatura minima all'aperto 6.8

Minima esterna nella notte 29-30: 13.9.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4,28 p. del 29 maggio 1887)

Alte pressioni 765 all'estremo nord-ovest, depressioni in Curlandia 752 e Francia meridionale 757.

In Italia barometro alle Alpi 761, Lazio a Sicilia 762.

Ieri pioggie a Palmira.

Venti forti sulla media Italia.

Stamane sereno in Lombardia e a sud; altrove coperti.

Tempo probabile:

Venti varii deboli, cielo sereno, qua e là nuvoloso.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 maggio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	5	»	2

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Arturo Belgrado di Edoardo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 15 contadina — Pietro Minighini fu Giuseppe d'anni 15 *indoratore* — Irene Mattiussi di Lorenzo d'anni 4 mesi 7 — Domenico Riolo di Giuseppe di giorni 14 — Luigi Lorio fu Giovanni d'anni 75 vice-presidente di Tribunale in pensione — Domenico Cantoni di Pietro di giorni 10 — Caterina Fon-Taschiutti fu Stefano d'anni 81 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina Blesani-Murador fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Luigi Michelaoi di Antonio di giorni 9 — Sebastiano nob. Montagnacco d'anni 38 — Luigi Milocco fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Adele Dessè di mesi 8 — Guido Drentini di giorni 20 — Girolamo Barei fu Giuseppe d'anni 47 agricoltore — Maria Tosi d'anni 1 — Romeo Treminuti di giorni 40.

Morti nell'Ospitale militare.

Gherardo Baldini di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 3.*o regg. cavalleria.*

Totale N. 18

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Umberto Sgobaro indoratore con Antonia Rizzardi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Giuseppe Santolo muratore con Maria Italia Petrozzi casalinga — Antonio Petronio falegname con Giulia Praviano sarta — Ferdinando Giovanni Oliva litografo con Teresa Angeli casalinga.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 28 maggio 1887.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Marchetti Cirillo di Conegliano, negoziante.

Si dichiara negoziante di grani e prestinaio, e riguardo agli spiriti egli non è che tutore dei minori fratelli Marchetti fu Antonio, Ditta che da lunghi anni commercia in liquori, e procuratore della qual è Antonio Molena. Conseguentemente non può dare spiegazioni nè sull'esistenza della associazione, nè su fatti generici di contrabbando.

Crede incapace il Molena di servirsi del contrabbando negli affari, anzi per l'autorità che poteva esercitare su di lui lo avrebbe *immediatamente* licenziato se avesse avuto qualche sospetto *o dubbio in proposito.*

Solo nei casi eccezionali, e quando vi *fosse* stato bisogno di capitale, Molena ricorreva a lui e riferiva sullo stato delle cose; ricorda che una volta l'agente gli disse che da certi fratelli Chiaruttini gli era stato offerto spirito a lire 200 posto a Conegliano, ricevuto e pagato, e che esso gli rispose, «se te par de poder far l'affar, falo».

Vide una volta il Danelon a Conegliano nel negozio parlare col Molena, e può essere che in quella occasione si trattasse di quell'affare che riuscì alla spedizione di spirito fatta dal Danelon Marco. Assicura che gli acquisti *erano* notati sul mastro come tutte le operazioni della Ditta, anzi quando venne il cav. Strobel a fare la perquisizione egli disse al Molena «consegneghe tutto quel chel vol e mostreghe tutto quel che domanda che qua no ghe se guente da sconder». Strobel gli fece qualche asserzione sui prezzi ed esso gli rispose che nello spirito come in tutte le altre merci ogni piazza ha i suoi, e tutto viene regolato dalla concorrenza, dalla convenienza e dalle circostanze speciali in cui i negozianti possono trovarsi. «E ghe digo che mi no posso dir guente su sti affari nè a carico nè a scarico de nessun perchè son profano».

***

Interrogatorio Molena Antonio, agente di commercio di Conegliano.

Dichiara che egli entrò nella casa Marchetti da giovanotto come agente e che attualmente in seguito alla morte del proprietario della Ditta signor Antonio Marchetti, agisce come procuratore dei minori. Sulla imputazione fattagli risponde che nel luglio 1885 uno dei fratelli Chiaruttini di Strassoldo si presentò a lui con un biglietto di visita intestato «Fratelli Chiaruttini spiriti e coloniali» offrendo spirito, ma non avendone esso bisogno si limitò a prender nota della cosa. Fino a tutto novembre 1885 la casa Marchetti aveva contratto per la fornitura dello spirito colla fabbrica di Collalto, ma avvenuto l'aumento dell'imposta dovette rivolgersi ad altri perchè non reggeva più la convenienza, e fu allora che entrò in rapporti colla casa Levi di Venezia, che aveva *deposito* in Conegliano. Ma non essendo questo provvisto a sufficienza per tutte le richieste si ricordò allora delle offerte dei Chiaruttini e del Danelon e scrisse loro due cartoline postali per domandargli se avevano merce a disposizione posta a Conegliano, pagamento immediato al ricevimento. Sulla affermativa ebbe le 12 botti da Chiaruttini e due da Danelon che ricevette e pagò in Conegliano.

Non sa nulla nè di associazione, nè di contrabbando, se avesse supposto quest'ultimo non avrebbe fatto affari perchè non aveva il diritto di compromettere una Ditta onorata. Contestategli le spedizioni dichiara di non conoscere i mittenti; e richiamato a spiegare la parola *stocco* colla quale qualificò le proposte Danelon risponde che in commercio con questa parola si qualificano quelle proposte che senza portar grandi vantaggi, pure lasciano un margine nei prezzi in *confronto* del tasso generale.

***

Interrogatori di Danelon Luigi bottegajo di Campoformido.

Ripete quanto già disse nell'interrogatorio precedente che egli degli affari coi Marchetti e Molena non ne sa nulla perchè a quell'epoca era ammalato.

***

Interrogatorio di Danelon Marco di Luigi di Campoformido.

Sull'imputazione fattagli non ha da dir niente. L'associazione fu ideata dallo Strobel — egli non sa, nè se ci fosse nè vi partecipò. Come amministratore degli affari durante la malattia del padre fece l'offerta e la spedizione delle due botti di spirito alla Ditta Marchetti di Conegliano; a proposito delle quali botti narra come egli non avesse rapporti coi Chiaruttini di Strassoldo, che conosceva solamente un certo sig. Giuseppe che dovea essere un incaricato di quella Ditta e che venne ad offrirgli roba (spirito).

Gli rispose che non ne avea bisogno, ma che avrebbe procurato di collocarlo, e fu allora che fece l'affare Marchetti; tutto ciò per mero favore e verso semplice rifusione delle spese.

Non sa se Barlina avesse magazzeni di spirito in Campoformido — dichiara che le lettere firmate Danelon Luigi le scrisse lui mantenendo il nome del padre. Si valeva di Cimagelsi come di uomo di fiducia, al quale affidava i carri come guidatore per le spedizioni in qualunque parte, del resto Cimagelsi arrivava all'ultima ora e non conosceva minutamente ciò che sui carri si contenesse nei sacchi o nelle botti caricate. Ricorda che una volta vennero sorpresi dai Carabinieri, contrabbandieri in casa sua, ma venne constatato che la sua famiglia in quell'affare non c'entrò, e che fu un abuso di entrar nel cortile durante la notte da parte di quelle persone che lasciarono le tracce per essere qualificate contrabbandieri.

***

Interrogatorio di Cimagelsi Giovanni *tessitore di Campoformido.*

Dichiara «che non sa italiano e che se no la domandin in furlan non pues corrispuindi sinceramentri».

Il giudice sig. Turchetti si assume di fargli le interrogazioni in friulano, e da esse risulta che egli non sa nulla di associazione, che non sa nulla di contrabbando, che non conosce che i Danelon padre e figlio, che egli fa qualche volta, se lo richiedono, per favore e per guadagnarsi qualche soldo, il guidatore di cavalli, ma che del resto non fece «mai conturbanz e che no puess destinà», se sia stato il 9 o 10 febbraio 1886 o tutti e due i giorni a Codroipo e a Casarsa per condurre botti pel Danelon. Non sa che a Campoformido vi fossero depositi di spiriti. Una sola volta vide arrivare in paese di Campoformido una truppa di contrabbandieri coi lattari e saltavano come matti. Non sa nè leggere nè scrivere, è quindi impossibile che egli abbia firmata corrispondenza o lettera di spedizione.

***

Interrogatorio di Barlina Antonio pizzicagnolo e liquorista in Campoformido.

Egli ebbe incarico da Nicolò Bonutti di Castiglione delle Mura di fare delle spedizioni di spirito e le ha fatte. Egli affittò una stanza a pian terreno della sua casa a Comelli di Visco e al Bonutti, e ricorda che vennero molte volte persone con lattoni sulle spalle a riempire le botti che stavano nella stanza «e le gera anzi quelle botti che go impostà mi». Ignora se a queste operazioni partecipassero i Chiaruttini di Strassoldo; egli ha affittato la stanza perchè gli hanno detto che poteva farlo essendo fuori zona. Non è vero che sua

moglie facesse offerte di render spirito a terzi, e quando il suo compaesano Damiani fece questa accusa al Brigadiere dei carabinieri di *Bisiapenta* egli disse «no se ga de andar a contar *stoffi* nè al Tribunale, nè in nessun logo». Non sa nulla nè di associazione nè di unione, cose tutte che non lo interessano.

***

Interrogatorio di Ferro Pietro contadino di Mortegliano.

Alle rispettive domande risponde che egli non fece mai parte di associazioni per contrabbando, che non sa se ve ne esistano, che non conosce Gobbo e non sa che questi sia un capo di contrabbandieri — che non conosce *Danelon* e non sa se da lui si portassero *Bidenè di spirito* — che egli non conosce il capostazione di Codroipo perchè non fu mai in quel paese a *fare spedizioni*, e se il suo nome si trova in qualche *foglio di spedizione*, non sa che dire «dei Ferri ghe ne se tanti a Mortean e se tutto Mortean vol spedir col mio nome mi no ghe entro» — Non conosce Borsetta e non sa se questi sia stato arrestato dalla Finanza; non conosce Barbiva ed ignora se questi tenesse un magazzino di contrabbando a Campoformido.

Si meraviglia che gli facciano perdere il tempo «per attendere a questo processo».

***

Interrogatorio del sig. Marussig Pietro negoziante di Udine.

Io ho acquistato a Codroipo delle botti di spirito, ma non ho mai inteso di acquistar merci di contrabbando, da che gli affari gli facevo alla luce del sole, in presenza di chicchessia e come si usa in commercio. I mediatori venivano ad offrirmi una partita di spirito col campione in mano o al caffè o alla trattoria dove mi trovavo o anche per istrada. Si trattava, e una volta convenuti incaricavo i mediatori di farlo pervenire alla stazione dove si verificava il peso e si facevano le spedizioni. Noto che come trattava di spirito, trattava di grani, ed altre merci che mi fossero convenute perchè la nostra casa versava in una infinità di articoli e quindi nessuna differenza faceva nel metodo di trattare un articolo a differenza di un altro.

Molte volte dovendo ripartire incaricava o lo stesso mediatore, come mi accadde coi Bellavitis, ovvero qualche altro negoziante di Codroipo nostro corrispondente, come il Pascottini di fare le spedizioni; quelle dirette a Udine occorrendo dei recapiti doganali ed avendo esso pratica e diligenza le faceva quasi sempre il Pascottini; che però ne fece per conto nostro anche oltre Tagliamento come Casarsa ed altrove. — Le altre dirette a Pordenone potevano esser fatte da qualunque perchè immuni da vincoli di dogana e quindi indifferente per noi incaricar una persona piuttosto che l'altra.

Colla mediazione del Bellavitis feci un affare di due botticelle che egli mi offrì nella sua qualità di mediatore; gli pagai 6,07 lire di provvigione, e dovendo occuparmi d'altro in paese lo pregai a incaricarsi della spedizione, come fece.

Siccome per noi Pordenone era un centro d'affari rilevante, così ogni sabato, giorno di mercato, vi andava il nostro viaggiatore tanto per smaltire i nostri articoli come per far provviste, e siccome colà noi avevamo impiantato dieci o dodici anni fa Antonio Ceschini il quale in ogni tempo aveva avuto molti benefici da noi, così pensai di ordinare che le spedizioni venissero a lui dirette, e lo spirito, come le altre merci, collocate presso di lui.

Egli agiva secondo le mie istruzioni o quelle del viaggiatore nel fare le varie spedizioni o consegne. Il vantaggio ritratto dagli affari di spirito fatti a Codroipo potrà essere stato tra i tre ai cinque franchi al quintale, stante la concorrenza creata dai grandi depositi fatti in provincia in previsione dell'applicazione del catenaccio.

Rispetto ai nostri rapporti come soci devo dire che si agiva con piena indipendenza, poichè ognuno trattava le partite più proprie alle speciali cognizioni; così il Leskovic si occupava esclusivamente dei carboni, Muzzati delle crusche e della direzione dello scrittoio, io degli spiriti, liquori e vini.

Fatto un determinato affare o una serie, ciascuno di noi dava le note allo scrittoio perchè gli agenti le riproducessero sul giornale e sul mastro, e riguardo alla corrispondenza essa era firmata Muzzatti, ma compilata dagli agenti sulle indicazioni che ciascuno di noi soci dava ad essi degli affari pertrattati. In tanta massa di questi, il sig. Muzzatti avrà avuta cognizione specifica di quella relativa agli affari del suo riparto, l'altra doveva naturalmente firmarla sulla fede dovuta agli altri soci e per rispetto alla reciproca indipendenza senza preoccuparsi del contenuto.

Il sig. Strobel volle farmi un interrogatorio ed io gli risposi che non riconoscevo questo diritto in un agente della finanza, ma solo nell'autorità giudiziaria; volle che io gli firmassi il verbale, ma siccome questo conteneva una quantità di frasi esaltanti l'opera dello Strobel e dettogli che io ignorava assolutamente così mi son rifiutato di farlo.

La nostra casa non aveva bisogno di veder lesa la propria onorabilità per il misero guadagno di qualche centinaio di lire su poche partite di spirito.

***

Interrogatorio del sig. Antonio Muzzatti negoziante di Udine.

Poche cose io posso dire rispetto ai fatti sui quali mi si interroga. Appartenevo ad una ditta nella quale ciascuno dei tre soci aveva attribuzioni speciali ed indipendenti, come è naturale che succeda in una vastissima azienda quale era la nostra.

Io mi occupavo delle crusche e tenevo la direzione dello scrittoio, il signor Leskovic trattava i carboni, Marussig i vini ed i liquori. Di questa partita dei vini, liquori e spiriti io non me ne sono mai occupato e quindi non potrei dare spiegazioni di dettaglio; il sig. Marussig acquistava e vendeva, portava in scrittoio le *note per la trascrizione sui libri*, indicava i termini della corrispondenza o delle fatture da farsi, gli agenti eseguivano il tutto, ed io firmava la corrispondenza dei carboni del sig. Leskovic senza che nel cumulo grande dei nostri affari possa ricordare dettagli.

Tutte le cognizioni relative agli acquisti di Codroipo, le spedizioni a Ceschini, mi erano affatto sfuggite e non le ebbi se non dopo il processo, quando da me solo volli rileggere le annotazioni e la corrispondenza relativa.

Noto che doveva trattarsi di differenze meschinissime sui prezzi, poichè nella nostra azienda la quale in spiriti lavorava per circa lire 25,000 al mese, nel monte mai mi avvidi di differenze tali nei prezzi da fermare la mia attenzione.

Se le lettere nostre accennano a 3 *lire di vantaggio sulle altre case*, ciò dipende dalle abitudini commerciali che spingono a cercare di far valere la propria merce e di essere i preferiti.

Del resto se anche qualche lira di meno vi fosse negli acquisti nel monte è cosa insignificante.

Debbo poi avvertire che i prezzi si mantenevano bassi per la grande concorrenza fatta dagli ingenti depositi del valore di parecchi milioni creati in previsione della legge sul catenaccio; posso anzi soggiungere che la ditta Castiglioni di Milano offriva a noi spirito a *lire* 185 al quintale, cioè a due ad un prezzo *inferiore a quello* che qui si attribuisce al prodotto del contrabbando.

Infine, come dissi maggiori spiegazioni non potrei dare e maggiori dettagli non saprei offrire; posso solamente assicurare che quando il sig. Strobel venne al nostro scrittoio ebbe da me tutte le informazioni desiderate, gli misi a disposizione tutti i registri e la corrispondenza, ed egli stesso dovette riconoscere la perfetta regolarità della nostra scritturazioni.

***

L'udienza è levata alle 5 pom e rimessa a martedì 31 corr. ore 9 ant.

Nota allegra

Sono vari giorni che alcuni naufraghi si trovano abbandonati in una barca in alto mare, in preda a tutti i tormenti della fame. Arriva l'ora fatale in cui, secondo l'uso, si estrae a sorte il nome di quello che dovrà servire di pasto alla comitiva.

I compagni puntano i coltelli al petto del disgraziato che grida:

— Un momento!... sono pronto a morire, ma voi potreste sbagliare il colpo... è l'agonia che mi spaventa. Datemi piuttosto una pistola: mi brucierò il cervello.

— *No*, *risponde uno dei compagni*, mi oppongo! il cervello è il boccone che mi piace di più!

Sciarada

Corre l'*un*, canta l'*altro*, e il terzo nega,
Produce il *tutto* un eccellente vino,
Che il capo scalda e le ginocchia piega.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Di-visione.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Varietà

L'imperatrice Carlotta. Lo stato dell'infelice principessa Carlotta ex imperatrice del Messico, la quale dimora sempre nel solitario castello di Bouchont, da qualche tempo migliora.

Da circa sei mesi, la salute in generale dell'ammalata di mente va migliorando, e quello che più vale, il miglioramento è progressivo e costante.

È vero che durante i 20 anni della sua sofferenza ebbe più volte degli intervalli lucidi, ciò che diede speranza ai medici curanti, di poterne conseguire la completa guarigione; pure a questi momenti di lucidità, subentravano nell'*intelletto dell'eccelsa donna* lunghi periodi di notte profonda che annientavano ogni speranza di salvamento.

Questa volta però lo stato relativamente favorevole, perdura già qualche mese e sorgono nuove speranze d'una completa guarigione.

Il miglioramento nello stato spirituale della principessa si manifesta chiaramente col fatto, che l'ex imperatrice ha cessato dalle sue puerili paure e si dimostra più tranquilla.

La principessa s'intrattiene spesso e per più ore con le dame di Corte, di mode, di musica, ed anche degli avvenimenti politici.

Da anni l'infelice dama ha una passione per la lettura dei giornali che affluiscono numerosissimi a castello di Bouchont.

Una prova che la memoria non è spenta nella povera ammalata offre il seguente fatto, avveratosi quest'ultimi giorni.

La principessa lesse nel *Figaro*, l'intervista *del* corrispondente madrileno di quel giornale col maresciallo Bazaine. Alla vista di questo nome, che gli aveva ricordato gli avvenimenti al Messico, l'imperatrice non mostrò la minima agitazione. La notizia che il vecchio maresciallo era stato vittima di un attentato, sembrò commuoverla dolorosamente.

Il re Leopoldo II, il quale più volte verso sera, accompagnato da un aiutante, si reca al castello Bouchont a visitare l'infelice sorella, si mostrò soddisfatto del costante miglioramento osservato.

Notiziario

Il dazio sulla carta.

La relazione dell'on. Luzzatti mentre rigetta l'aumento del dazio sulla carta accetta la proposta dei librai italiani di sottoporre a dazio d'introduzione i libri italiani stampati all'estero.

Per l'Africa divoratrice.

Il ministero della *guerra* calcolando separatamente le spese dell'Africa — *secondo gli eccitamenti dell'onor. Di* Breganze — domanda nel prossimo bilancio sette milioni e trecentomila lire. Di questi milioni due e mezzo si sarebbero spesi ugualmente se le truppe fossero rimaste in Italia. Per i basci-bozuk viene destinato mezzo milione.

Telegrammi

Costantinopoli 29. Rispondendo alla circolare della Porta circa la questione bulgara la Russia mantenne senza variarle le dichiarazioni anteriori.

Bismarck consigliò la Porta ad accordarsi prima con la Russia sulla designazione del candidato al trono.

Salisbury insistette perchè la Porta designasse il candidato.

L'Italia non fece alcuna riserva; dichiarò che si concerterà con le altre potenze.

Kalnoky infine *promise di cooperare* con la Porta alla soluzione della questione bulgara, ma il concorso dell'Austria è subordinato all'attitudine della Russia verso l'Austria stessa.

Parigi 20 Secondo informazioni particolari il *ministero si comporrà*: presidenza e finanze Rouvier interno o Fallières, *guerra* Saussier, *marina* Ianvies, esteri Flourens, istruzione Spuller, lavori Barbe, agricoltura Deufresne; il commercio si unirà ai lavori, le poste e i telegrafi alle finanze. Resta da designarsi il titolare della giustizia.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 28 maggio 1887.

Venezia	55	31	80	74	22
Bari	86	11	5	8	38
Firenze	23	35	17	87	34
Milano	64	15	5	55	58
Napoli	20	74	28	77	71
Palermo	6	14	71	21	17
Roma	76	77	18	19	61
Torino	5	38	82	87	42

Proprietà della tipogr. fia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.46 ant.	» 5.55 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.46 »	omnibus	» 9.05 p.
» 6.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— p.	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.16 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco